

LA TRATTA

Storia di donne crocifisse Il libro inchiesta di don Aldo racconta l'incubo delle schiave

Sondra Coggio / LA SPEZIA

«Quando sono entrato nella casa di accoglienza della comunità Papa Giovanni XXIII, non pensavo che lì dentro avrei trovato donne così umiliate, affrante, provate. Realmente donne crocifisse. Nella stanza in cui ho incontrato le ragazze liberate dalla tratta della prostituzione coatta, ho respirato tutto il dolore, l'ingiustizia e l'effetto della sopraffazione». Sono parole di Papa Francesco, tratte dalla prefazione del libro di don Aldo Bonaiuto, che sarà presentato venerdì 21 febbraio alle ore 17, nella sala multimediale di Tele Liguria Sud. Il titolo è "Donne crocifisse, la vergogna della tratta raccontata dalla strada". L'iniziativa è della Caritas Diocesana.

Il sacerdote ha vinto l'edizione 2019 del premio per il giornalismo d'inchiesta all'ottavo festival delle Marche. Un libro di testimonianza, molto duro, che vanta la prefazione di Papa Francesco. Edito da Rubbettino. Don Aldo è antropologo, segue le orme di don Oreste Benzi all'interno della comuni-



Don Aldo Bonaiuto

tà Papa Giovanni XXIII. Dirige il quotidiano digitale In Terris. «Mary, diciotto anni - racconta - era una ex bambina soldato, abituata a difendersi da sola e soprattutto a lottare per sopravvivere. Nel suo Paese era stata reclutata per uccidere e, dopo l'addestramento secondo le più rigide e spietate tecniche di resistenza fisica e psicologica, non ebbe la forza di trasformare quegli insegnamenti di morte in un destino da killer. Una giovane martire della mafia nigeriana venduta come una bestia, violentata e costretta più volte ad abortire. Nel viaggio della tratta degli esseri umani, in piena traversa-

ta del deserto, è costretta persino a bere le proprie urine».

La storia di Mary ha commosso Papa Francesco, in visita alla Comunità Giovanni XXIII dove la donna ora risiede. Don Aldo si chiede «quante siano le Mary che popolano ogni giorno le nostre strade e quali siano le storie drammatiche che si celano dietro questa moderna tratta delle schiave e degli schiavi, che è la prostituzione e che spesso fingiamo di non conoscere». Il libro si interroga sulle «responsabilità di quelli che definiamo clienti». Racconta delle «tante, troppe Mary che questo libro parla, raccontando storie, tracciando traiettorie che si intrecciano inevitabilmente con quelle dell'immigrazione, ricostruendo le ragioni perverse che spingono uomini, spesso connazionali, a schiavizzare altri esseri umani, facendo mercimonio del loro corpo». Scrive Papa Francesco: «Una persona non può mai essere messa in vendita. Per questo sono felice di poter far conoscere l'opera preziosa e coraggiosa di soccorso e di riabilitazione di don Aldo». —

